



Food and Agriculture
Organization of the
United Nations



General Fisheries Commission
for the Mediterranean
Commission générale des pêches
pour la Méditerranée



GUIDA ALLE BUONE PRATICHE PER LA GESTIONE DELLE CATTURE ACCIDENTALI DELLE TARTARUGHE DURANTE LA PESCA NEL MEDITERRANEO

In collaborazione con



Finanziato da



SCHEDA TECNICA N. 1 - IDENTIFICAZIONE DELLE SPECIE DI TARTARUGA MARINA DEL MEDITERRANEO

Chiave di riconoscimento 1

Osservazione generale della tartaruga marina:
squame (presenti o non presenti)

Chiave di riconoscimento 2

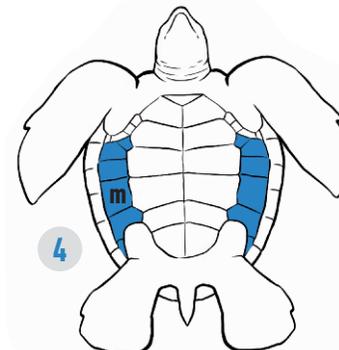
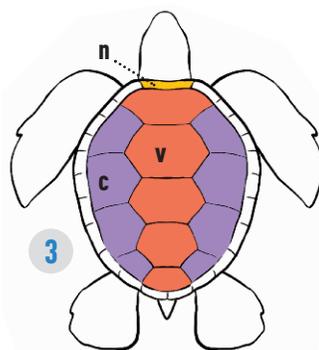
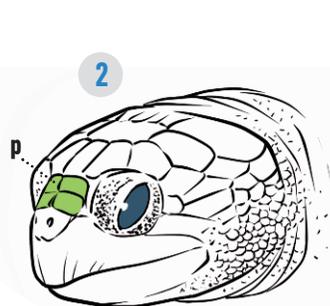
Osservazione della testa: numero di squame prefrontali

Chiave di riconoscimento 3

Osservazione del carapace: numero di scuti costali sul carapace e posizione dello scuto nucale

Chiave di riconoscimento 4

Osservazione del piastrone: numero di scuti marginali



Squame prefrontali (p)

Scuto nucale (n)

Scuti costali (c)

Scuti vertebrali (v)

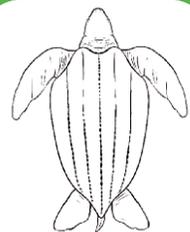
Scuti marginali (m)

Tartaruga con squame ossee

Tartaruga liuto
(*Dermochelys coriacea*)



Becco a forma di W

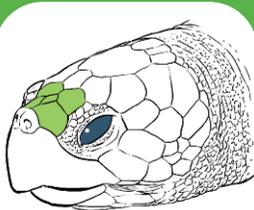


Carapace dalla pelle cuoiosa con 5 carenature longitudinali

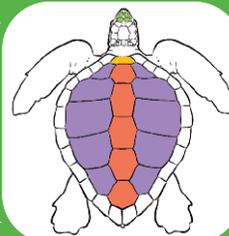
1

Tartaruga senza squame ossee

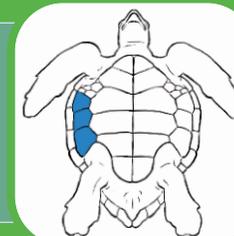
Testuggine marina o tartaruga comune
(*Caretta caretta*)



Testa con 2 coppie di squame prefrontali

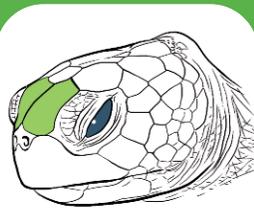


Carapace con 5 coppie di scuti costali con la prima coppia che tocca lo scuto nucale

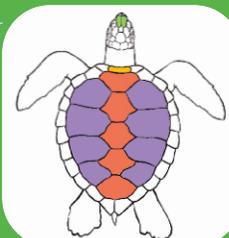


Piastrone con 3 coppie di scuti marginali

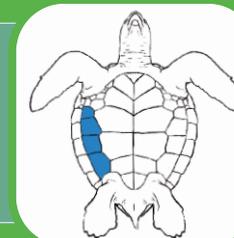
Tartaruga verde
(*Chelonia mydas*)



Testa con una sola coppia di squame prefrontali



Carapace con 4 coppie di scuti costali senza contatto tra la prima coppia e lo scuto nucale



Piastrone con 4 coppie di scuti marginali

SCHEDA TECNICA N. 2 - RILASCIO DI TARTARUGHE MARINE CATTURATE ACCIDENTALMENTE CON RETI DA POSTA



1

Con il motore in folle, issare gradualmente la rete per portare la tartaruga a bordo.

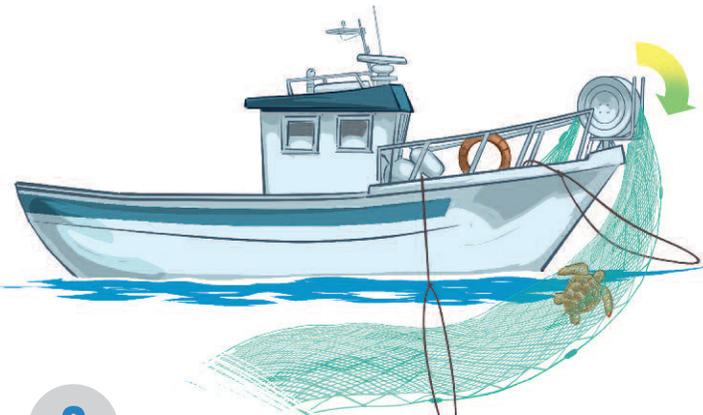
2

Far passare una fune intorno alla rete, davanti alla tartaruga.



4

Utilizzando le funi, avvicinare la tartaruga al fianco dell'imbarcazione.



3

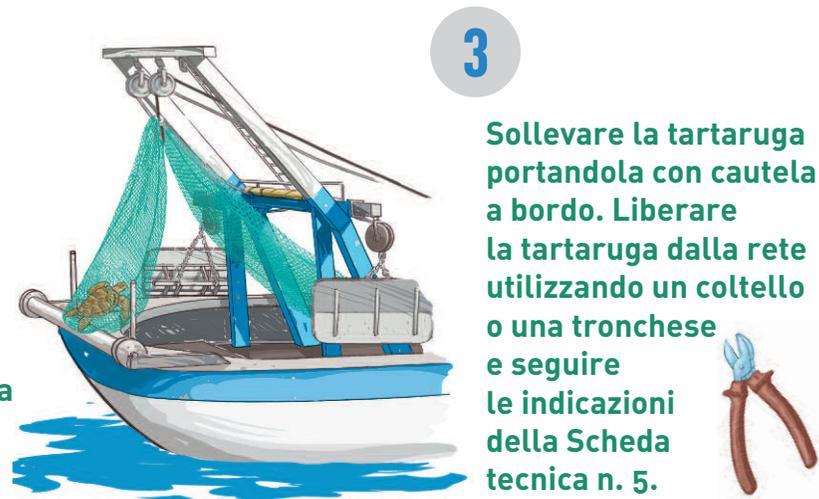
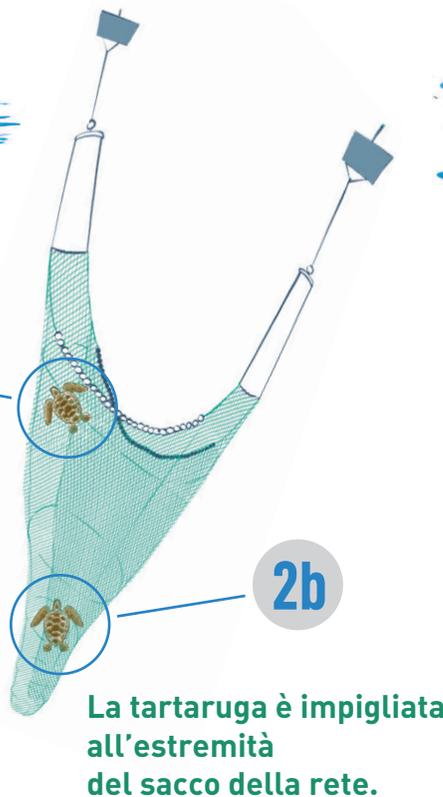
Far passare una seconda fune intorno alla rete, dietro alla tartaruga. Non stringere troppo la rete.

5

Sollevare gradualmente la tartaruga a bordo. Liberarla dalla rete utilizzando un coltello o una tronchese e seguire le indicazioni della Scheda tecnica n. 5.



SCHEDA TECNICA N. 3 - RILASCIO DI TARTARUGHE MARINE CATTURATE ACCIDENTALMENTE CON RETI DA TRAINO



SCHEDA TECNICA N. 4 - RILASCIO DI TARTARUGHE MARINE CATTURATE ACCIDENTALMENTE CON PALANGARI

Con il motore in folle, portare la tartaruga a bordo.



1

Se la tartaruga è di piccole dimensioni, sollevarla a bordo utilizzando entrambe le mani.



Se la tartaruga è troppo grande per essere sollevata a bordo, avvicinarla il più possibile all'imbarcazione senza tirare la lenza, prestando attenzione a non ferirla.

Tagliare la lenza il più vicino possibile alla tartaruga con un utensile da taglio (tronchese o utensile con lama e manico lungo per i palangari più grandi).

2

Rimuovere l'amo



Se l'amo è visibile e può essere rimosso

Inserire un pezzo di legno o tubo nella bocca della tartaruga per evitare di essere morsi durante la rimozione dell'amo. Utilizzare le tronchese per tagliare l'amo e rimuovere entrambe le parti.



Se non è possibile rimuovere l'amo

Tagliare la lenza il più vicino possibile alla bocca della tartaruga.

NON tirare la lenza.

Attenzione:



NON tirare la lenza



NON prendere la tartaruga per le pinne

SCHEMA TECNICA N. 5 - VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI DELLA TARTARUGA

VALUTARE LA REATTIVITÀ DELLA TARTARUGA

Solleverre la tartaruga tenendo i bordi del carapace



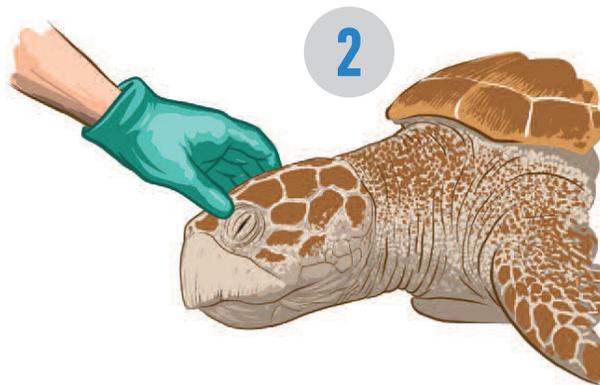
1



La tartaruga si muove:
l'esemplare è vivo.
Seguire le indicazioni
della Scheda tecnica n. 6.

La tartaruga non si muove:
l'esemplare è morto o non è cosciente.
Procedere come indicato ai punti 2 e 3.

Muovere lentamente le dita verso
gli occhi dell'esemplare



2

La tartaruga chiude le palpebre.

La tartaruga non è morta; potrebbe non essere cosciente
e avere acqua nei polmoni. Avviare la rianimazione.

Pizzicare la cloaca



3

La tartaruga contrae la cloaca.

RIAMINARE LA TARTARUGA



Portare la tartaruga all'ombra in un luogo protetto; posizionare un telo umido
sul carapace, facendo attenzione a non coprire la testa.

Se possibile, sollevare la parte posteriore della tartaruga di circa 20 cm (utilizzando ad esempio
una cassetta o uno pneumatico) per facilitare l'uscita dell'acqua dai polmoni.

Tenere l'animale sotto osservazione per registrare qualsiasi segno vitale.
Seguire le indicazioni della Scheda tecnica n. 6.

SCHEMA TECNICA N. 6 - SEGNALAZIONE DELLE CATTURE ACCIDENTALI

CONTATTARE LE AUTORITÀ NAZIONALI



Contattare le autorità nazionali competenti in materia per segnalare qualsiasi cattura accidentale di tartarughe marine.

Descrivere le condizioni dell'esemplare: se è vivo e in buona salute, se è ferito, se non mostra segni di vita, se è deceduto.

Organizzare con le autorità le eventuali cure da prestare al rientro in porto.

IN CASO DI CATTURA DI TARTARUGHE MARINE, REGISTRARE LE SEGUENTI INFORMAZIONI NEL GIORNALE DI BORDO:



Data

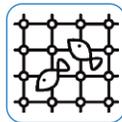


Posizione GPS



Sottoregione geografica

Tipo di imbarcazione (Segmento di flotta)



Metodo di pesca

Specie catturata

Numero totale di esemplari catturati

Numero di esemplari rilasciati vivi

Numero di esemplari morti

Numero di esemplari in condizioni non note



E se possibile...

Fotografare la tartaruga/le tartarughe, la testa e il carapace



**Le informazioni indicate sono estremamente importanti!
Inviarle il più presto possibile alle autorità nazionali competenti.
In caso di dubbio, chiedere aiuto alle autorità.**

GUIDA ALLE BUONE PRATICHE PER LA GESTIONE DELLE CATTURE ACCIDENTALI DELLE TARTARUGHE DURANTE LA PESCA NEL MEDITERRANEO

Questa guida è stata elaborata nell'ambito di un progetto volto a mitigare le interazioni negative tra le specie marine a rischio e le attività di pesca. Il progetto è stato attuato dal Segretariato dell'Accordo sulla Conservazione dei Cetacei nel Mar Nero, Mar Mediterraneo e Aree Atlantiche Contigue (ACCOBAMS) e dal Segretariato della Commissione Generale per la Pesca nel Mediterraneo (GFCM), in collaborazione con il Centro di attività regionali per le zone particolarmente tutelate (SPA/RAC). Obiettivo prioritario del progetto è la conservazione delle specie marine a rischio (cetacei, tartarughe marine, uccelli marini e così via) tramite la promozione di pratiche di pesca responsabili nel Mediterraneo.

Contributi tecnici e scientifici (in ordine alfabetico): Aurora Nastasi, Julia Pierraccini, François Poisson, Jacques Sacchi

Illustrazioni: Alberto Gennari

Realizzazione grafica: Stile Libero Communication Monaco

Riferimenti bibliografici: Claro F., Poisson F., Sacchi J. Guides pratiques pour la libération des tortues marines capturées lors des activités de pêches dans la mer Méditerranée.

Claro F., Poisson F., Sacchi J., Germain E. Aquarium La Rochelle. Guides pratiques pour la libération des tortues marines capturées lors des activités de pêches pour la façade Manche-Atlantique.

FAO Fisheries and Aquaculture Department. Guidelines to reduce sea turtle mortality in fishing operations. Roma, FAO. 2009. 128 pp. GFCM, 2017.

GFCM Data Collection Reference Framework [DCRF]. Versione: 2017,1

UNEP/MAP -RAC/SPA, 2001. Sea Turtle Handling Guidebook for Fishermen–Teaching Book. Gerosa G. e Aureggi M.

Progetto “PO FEAMP 2014/2020 – Misura 1.40 CUP J84I19000060007”

La guida, originariamente disponibile solo in inglese, francese, arabo e turco è stata tradotta in italiano nell'ambito del progetto “Azioni di protezione e ripristino degli ecosistemi marini anche attraverso la diffusione di attività di pesca sostenibili e con il coinvolgimento dei pescatori”, finanziato dal MIPAAF (PO FEAMP 2014/2020 – Misura 1.40 CUP J84I19000060007). Traduzione a cura di Elisabetta Luchetti.

Le denominazioni usate e la forma in cui sono presentati i dati che figurano in questo supporto informativo non implicano da parte dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura o di ACCOBAMS (Segretariato dell'Accordo sulla Conservazione dei Cetacei nel Mar Nero, Mar Mediterraneo e Aree Atlantiche Contigue) alcuna opinione in merito allo stato giuridico o al livello di sviluppo socioeconomico di paesi, territori, città o zone, né in merito alle loro autorità o alla delimitazione delle loro frontiere o dei loro confini. La citazione di compagnie specifiche o di prodotti fabbricati, tanto brevettati come non brevettati, non implica che questi siano approvati o raccomandati da FAO o da ACCOBAMS a discapito di altri di natura analoga che non sono menzionati. Le opinioni espresse nel presente materiale informativo appartengono all'autore o agli autori e non riflettono necessariamente le opinioni o le politiche di FAO o di ACCOBAMS.

FAO e ACCOBAMS incoraggiano l'utilizzo, la riproduzione e la distribuzione dei contenuti riportati nel presente materiale informativo. A meno che non sia diversamente indicato, la copia, il download e la stampa del presente materiale sono consentiti per scopi didattici, di ricerca o di studio personale, oppure per uso in servizi o prodotti non commerciali, a condizione che FAO e ACCOBAMS siano debitamente riconosciute come fonti e titolari del diritto d'autore e che essi non implicino in alcun modo l'approvazione da parte di FAO e di ACCOBAMS di servizi, prodotti o opinioni degli utenti.